



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

23.08.2018

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione

Seconda fase della revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio (LPT): consultazione sulle novità introdotte

N. registrazione/dossier: COO.2093.100.5.699149

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE
Worbentalstrasse 66, 3063 Ittigen
Indirizzo posta: 3003 Berna
Tel. +41 58 462 40 60
www.are.admin.ch

Indice

I	Parte generale	3
1	Introduzione.....	3
1.1	Procedura di consultazione	3
1.2	Partecipanti alla consultazione	3
2	Osservazioni generali dei partecipanti alla consultazione	4
2.1	Pareri generali sul progetto.....	4
2.2	Pareri generali sulla strategia pianificatoria e compensatoria	7
2.3	Richieste di ulteriori regolamentazioni	10
II	Parte speciale	11
1	Pianificazione dell'utilizzazione.....	11
1.1	Articolo 16a	11
1.1.1	Aspetti generali	11
1.1.2	Capoverso 1.....	13
1.1.3	Capoverso 2.....	13
1.1.4	Capoverso 3.....	13
1.2	Articolo 18 capoversi 4 e 5	14
1.2.5	Aspetti generali	14
1.2.6	Capoverso 4.....	14
1.2.7	Capoverso 5.....	15
2	Costruzioni fuori delle zone edificabili	15
2.1	Articolo 23b capoverso 4	15
2.2	Articolo 23d	16
2.2.1	Aspetti generali	16
2.2.2	Capoverso 1.....	16
2.2.3	Capoverso 2.....	16
2.2.4	Capoverso 3.....	16
2.2.5	Capoverso 4.....	17
2.3	Articolo 23f capoverso 4	17
2.4	Articolo 23g capoverso 2 lettera a	17
2.5	Articolo 24e capoverso 6, 3° periodo	18
2.6	Articolo 60 capoverso 1 lettera j LDFR	18
III	Elenco delle abbreviazioni.....	19

I Parte generale

1 Introduzione

1.1 Procedura di consultazione

Al termine della procedura di consultazione sulla seconda fase della revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio (LPT 2), condotta da dicembre 2014 a maggio 2015, il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) di sottoporre a un riesame accurato il progetto, concentrandosi in particolare sul tema delle costruzioni fuori delle zone edificabili. Nell'ambito di tali lavori di approfondimento, sono confluiti nell'avamprogetto diversi nuovi elementi. Trattandosi di novità di un certo rilievo per lo sviluppo del territorio fuori delle zone edificabili, durante la seduta del 21 giugno 2017 il Consiglio federale ha deciso di svolgere una procedura di consultazione complementare.

Per offrire un quadro d'insieme esaustivo, nonché per ragioni di trasparenza e tracciabilità, il DATEC ha posto in consultazione, dal 22 giugno al 31 agosto 2017, l'intero progetto di revisione, comprese dunque anche le disposizioni oggetto della consultazione del 2014/2015 e rielaborate, laddove opportuno, per tenere conto dei risultati emersi da tale procedura. Nella lettera accompagnatoria del 22 giugno 2017, il DATEC ha tuttavia invitato i destinatari a concentrare la propria attenzione sui nuovi elementi indicati nel progetto, specificando che l'analisi dei pareri pervenuti avrebbe riguardato principalmente questi aspetti. Di conseguenza, il presente rapporto si limita a riassumere i pareri espressi sulle novità introdotte. Eventuali argomentazioni su altre disposizioni sono riportate soltanto in casi eccezionali.

1.2 Partecipanti alla consultazione

Sono stati invitati a partecipare alla procedura di consultazione: i 26 Cantoni, 12 partiti politici, tre associazioni mantello dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna, otto associazioni mantello dell'economia e altre 71 cerchie interessate. Si sono espressi: tutti i Cantoni, sei partiti, tre associazioni mantello dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna, cinque associazioni mantello dell'economia e 205 (147 delle quali non interpellate) altre organizzazioni.

Vari Cantoni rimandano al parere presentato il 9 maggio 2017 dalla DCPA, la quale a sua volta appoggia il parere espresso dalla CDCA.

In qualità di principale associazione mantello delle PMI svizzere, l'usam concorda con i pareri di ASIC, costruzioni svizzera, CVAM, GastroSuisse, JardinSuisse, SSIC, swisscofel e uspi.

Agro-Entrepreneurs, ASPV, Bell, BVBB, FM, GalloSuisse, GST-SVS, Kompost e PSL sottoscrivono il parere dell'USC. AGBerggebiet, BVAR e COJA condividono il parere espresso dal SAB.

L'AVGB appoggia il parere dell'ASIC.

La GZV si associa al parere dell'USPV.

geosuisse e IGS condividono il parere di costruzioni svizzera.

Una buona parte dei partecipanti **rimanda al parere formulato in occasione della prima consultazione condotta nel 2014/2015** (BL, FR, OW; PES; SAB; AgorA, Archeologia, ASIC, BEBergbahnen, CAJB, CGI, cnav, CPT, ETH-IRL, FER, Forst, FUS, Lausanne, Prométerre, ReLuWe, RKBM, RZU, SHV-FSVL, SOBV, swissbrick, swissgrid, USDRCR, usic, USPV, WOHNEN SCHWEIZ e WWF), rinunciando quindi a prendere nuovamente (Forst) oppure chiedendo il reinserimento di disposizioni contenute nel primo avamprogetto (PES; swissgrid). Per ragioni di completezza, pvl; SAB; ASPU, ATA, Greenpeace, pro natura e Stazione ornitologica commentano tutte le disposizioni di entrambi i progetti.

USS; ETH-IRL e WBGCH constatano che l'attuale progetto diverge da quello che è stato sospeso in una serie di punti fondamentali e lamentano il fatto che le modifiche apportate rispetto al primo progetto non siano visibili, a scapito della trasparenza.

usam; BBGR, BEBergbahnen, FUS e RMAF osservano criticamente come il progetto ripresentato si basi sul primo progetto fallito del biennio 2014/2015, il che non pone i migliori presupposti per un serio e effettivo miglioramento dello stesso.

L'USI ha scelto di astenersi dall'esprimere un parere.

2 Osservazioni generali dei partecipanti alla consultazione

2.1 Pareri generali sul progetto

Esprimono **apprezzamento** per l'orientamento del progetto: BE, BS, FR, NW, OW; ASCAD, Bio Suisse, ETH-IRL, FSAP, FSU, InfraWatt, sia, SS, SVIT, swissgrid e WOHNEN SCHWEIZ. Numerosi partecipanti evidenziano la necessità di rielaborare ulteriormente le disposizioni: BE, GL, NW, TI, UR; PES, PSS, pvi; ACS, economiesuisse; AHD, ASPAN, ASPU, ETH-IRL, FSAP, FSU, Greenpeace, pro natura, sia, SS, Stazione ornitologica, SVIT, swisscofel e VCS.

Sono **contrari** al progetto: AI, BL, GE, GR, SG, VD, VS, ZG; PLR, UDC; SAB, usam, USC; ADPR, AGBerggebiet, AgorA, AgriGenève, Agrijura, Agro-Entrepreneur, ASIC, ASPV, BEBV, Bell, Bütschwil-Ganterschwil, BVAG, BVAR, BVBB, BVGR, BVNW, BVOW, BVSH, BVSZ, BVUR, CAJB, CATEF, CCIG, CDCA, cemsuisse, CGI, COJA, costruzionesvizzera, CP, CPT, CVCI, DCPA, Développement CH, Ebnat-Kappel, ECO SWISS, FAS, FER, FRI, FSAC, FSAE, FSSE, GalloSuisse, Gastro-Suisse, geosuisse, GST-SVS, HEV, IGS, IPV CH, JardinSuisse, Kompost, LF, LVO, Nessler, NVS, Ökostrom, pfh-seh, Piccoli contadini, Prométerre, PSA, PSL, SGBV, SSIC, suisseporcs, Swiss Beef, swissbrick, swisshorse, TCS, Teuffenthal, Toggenburg, UFS, usic, VTL, WWF, ZBB, ZBV e ZüBV. Secondo il PPD e l'ACS, il progetto ha scarse prospettive di successo sul piano politico.

Più in particolare, il progetto è respinto per i motivi riportati qui di seguito.

Non vi sono sufficienti prove circa l'effettivo valore aggiunto del progetto (AG, AR, BE, BL, GL, LU, NW, TG, UR, VD; CDCA e DCPA).

- Le norme sono eccessivamente dettagliate e ridondanti (GE; BEBV, Bell, BVAR, CGI, CP, FSAC, GAV, HEV, JardinSuisse, UFS, uspi e ZüBV), hanno un approccio troppo dirigista ma non rigoroso (AR; Bell, BVAG, BVAR, Ökostrom e ZüBV) oppure sono poco comprensibili (LU).
- Il progetto presenta delle carenze (AR, SG). Alcuni strumenti sono privi di qualsiasi riferimento alla pratica (LU; Bell) e non sono né attuabili né ragionevolmente accettabili (Bell, BVAG, Ökostrom e ZüBV).
- SZ, ZG; UDC; SAB, usam, USC; ADPR, AGBerggebiet, ASPV, BEBV, BVAG, BVAR, BVGR, CCIG, CP, CPT, FSAC, FVE, LBV, SGBV, suisseporcs, Swiss Beef, uspi, VTL e ZüBV si dichiarano contrari a un trasferimento a favore della Confederazione di competenze dei Cantoni. BL raccomanda di tenere quanto meno sotto controllo un eventuale trasferimento di competenze.
- AG, BE, LU, ZH e Lausanne si lamentano del fatto che non sia stata allegata alcuna bozza dell'OPT modificata, considerato che gli effetti di molte delle disposizioni contenute nella legge dipendono in larga misura dall'attuazione a livello di ordinanza (ZH).
- Alcuni dei partecipanti si dichiarano insoddisfatti perché le aspettative iniziali di semplificazione delle norme concernenti le costruzioni fuori delle zone edificabili sono state disattese (GL, SZ; usam; Aeschi, ETH-IRL, HSR-IRAP, JardinSuisse, Paysage Libre e ZüBV).

- AR giudica poco utile limitare la consultazione a determinati ambiti ignorando il contesto globale. Il SAB critica il progetto affermando che si tratta di un lavoro d'assemblaggio che non fa fronte ai problemi reali riguardanti la pianificazione territoriale.
- La LPT deve rimanere una legge quadro (BL, GR, SG, ZG; SAB, usam, USC; BEBV, BVAG, BVGR, FSAC, LBV, RAKUL, Swiss Beef, VTL e ZüBV).
- La LPT non deve portare avanti una politica settoriale (SAB, USC; BEBV, BVAG, BVAR, BVGR, FSAC, LBV, suisseporcs, Swiss Beef, VTL e ZüBV).

Qui di seguito alcune ragioni addotte in aggiunta a quelle riportate sopra.

- Un numero elevato di Cantoni e Comuni si trova già ai limiti delle proprie capacità con l'attuazione della prima fase, ovvero con l'elaborazione e implementazione dei piani direttori (GE, SH; PLR, PPD; ACS; ASPAN, CATEF, cnav, costruzioni svizzera, CP, CVCI, ETH-IRL, FRI, FVE, GAV, HEV, Prométerre, SSIC, SVIT e uspi).
- Viene criticato il breve termine concesso per la consultazione durante il periodo estivo (AR, BL, GR, LU, TG, VD, ZG; economie svizzere; CDCA, costruzioni svizzera, Développement CH, ETH-IRL, FVE, HEV, hotellerie svizzera, Jardin Suisse, RZU, usic e ZüBV). Alcuni partecipanti fanno valere una violazione del termine minimo di cui all'articolo 7 della legge sulla consultazione (costruzioni svizzera, Développement CH).
- La revisione della LPT non ha alcun carattere di urgenza (AI, BL, BS, GL, LU, NW, OW, SH, SO, TG, UR, VD, ZG; PLR; ACS, economie svizzere, UCS; ASPAN, CCIG, cemsuisse, ETH-IRL, FVE, HEV, hotellerie svizzera, SVIT e Wohlen). Per economie svizzere, sarebbe opportuno sospendere il progetto per un paio di anni, mentre suisseporcs suggerisce addirittura di abbandonarlo.
- Il legame con l'iniziativa contro la dispersione degli insediamenti non giustifica in alcun modo l'iter scelto (AR, BL, BS, GL, GR, LU, NW, OW, UR, VD, ZG; PLR; economie svizzere, UCS; CDCA, Développement CH, HEV, SVIT e Wohlen). Gli obiettivi di tale iniziativa, infatti, sono stati in gran parte raggiunti con la prima fase della revisione della LPT (AR, GL, LU, UR; PLR; UCS; HEV e Wohlen). Dal punto di vista dei Cantoni AR, BL, GL e ZG, come pure della CDCA, vi sono fondati motivi per respingere l'iniziativa indipendentemente dalla LPT 2.
- Per quanto concerne la protezione dei terreni coltivati, bisogna dare la priorità all'attuazione della prima fase della LPT, obiettivo per il quale non è necessaria alcuna ulteriore modifica di legge (HEV, PSL, UFS e ZüBV).

In relazione al **seguito dei lavori**, svariati Cantoni e la CDCA fanno notare che il progetto rischia di fallire se non verranno chiarite le questioni in sospeso prima dell'adozione del messaggio (BE, GL, NE, NW, UR, ZG e CDCA). L'intero progetto andrebbe rielaborato (GR, ZG e usam), preferibilmente in collaborazione con i Cantoni (GR).

La DCPA chiede che il progetto concernente la LPT 2 venga rielaborato sulla base dei risultati della procedura di consultazione nonché delle riflessioni da essa stessa presentate in merito alla strategia pianificatoria. In particolare, le modifiche proposte nell'avampromesso nel settore delle costruzioni fuori delle zone edificabili dovrebbero essere analizzate alla luce di tale strategia e, laddove necessario, accorpate in un pacchetto globale di norme rigorose.

Chiedono di accantonare il progetto pvl; ASPU, ATA, Greenpeace, pro natura e Stazione ornitologica. Qualora ciò non fosse possibile, andrebbe esclusa dal progetto la strategia pianificatoria e compensatoria.

GL; SAB e Jardin Suisse constatano che il progetto contiene un **insieme di nuovi strumenti** («strategia pianificatoria», «onere di demolizione») e di nuovi concetti («agricoltura in senso stretto») che renderebbero enormemente più complessa l'attività di edificazione al di fuori delle zone edificabili.

A detta di numerosi partecipanti alla consultazione, l'**agricoltura** si trova sempre più alla mercé degli obiettivi contraddittori della Confederazione (USC; BEBV, Bell, BVAG, BVAR, BVGR, COJA, FSAC, Jardin Suisse, LBV, suisseporcs, Swiss Beef, VTL e ZüBV). ASPV, BEBV, Bell, BVAR, COJA e FSAC

richiamano l'attenzione sul fatto che verrebbero richieste aziende sempre più grandi e efficienti, mentre la produzione verrebbe sottoposta a una serie di restrizioni in ambito di edifici, gestione, numero di animali ecc. ASPV, BEBV e FSAC si attendono che la LPT sia in linea con gli altri obiettivi perseguiti dalla Confederazione.

VD osserva che, nel caso in cui si decidesse di mantenere l'onere di demolizione, estenderlo anche agli edifici e impianti conformi alla zona sarebbe eccessivo. Non sarebbe accettabile che un simile onere frenasse lo sviluppo dinamico dell'agricoltura.

Secondo USC; Bell, BEVB, BVAR, BVGR, cnav e LBV, la revisione proposta inciderebbe sul futuro di molte famiglie di contadini. Non si dovrebbero tollerare autorizzazioni di durata limitata, obblighi di ripristinare la qualità del suolo, prove attestanti la capacità di sopravvivenza e disposizioni penali sproporzionate. È sicuramente nell'interesse del settore agricolo che la LPT venga rispettata, ma penalizzare indistintamente tutti con un inasprimento delle regole non farebbe che spingere le famiglie di contadini a entrare nella sfera dell'illegalità. Anziché su nuove leggi, si dovrebbe puntare soprattutto sull'esecuzione sussidiaria degli strumenti esistenti, rendendo meno burocratiche la LPT e l'OPT. Il BVBB ritiene che gli strumenti previsti penalizzino l'agricoltura.

La DCPA è contro nuove disposizioni penali.

L'ACS chiede che con la revisione si crei la possibilità di pianificare e gestire con cognizione di causa lo spazio al di fuori delle zone edificabili senza però con questo limitare il margine di manovra dell'agricoltura.

Per PSL, il problema principale della pianificazione del territorio rimane la **perdita di superfici agricole utili** e in particolare di superfici foraggere, ragione per cui bisognerebbe concentrarsi sulla loro protezione. Per quanto si pongano l'obiettivo di rafforzare la protezione dei terreni coltivati, gli strumenti previsti non hanno avuto alcuna efficacia in tal senso.

Pur dichiarandosi favorevole a una protezione rigorosa dei terreni coltivati, il WWF specifica che tale protezione dovrebbe interessare tutti i terreni coltivati aperti e non solo le superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC). Oltre che sulla quantità, si dovrebbe poi puntare sulla qualità.

Il NFP 68 fa notare che diverse disposizioni dell'attuale progetto aprirebbero la strada a utilizzazioni non agricole della zona agricola (aziende la cui sussistenza non può essere garantita, utilizzazioni a scopi abitativi extra-agricoli), andando a incentivare lo sfruttamento dei terreni coltivati. La CFMS esprime stupore per il carattere scarsamente sostenibile delle disposizioni concernenti le costruzioni fuori delle zone edificabili. A suo parere, vi è un chiaro contrasto con un'utilizzazione efficiente e parsimoniosa delle risorse terreno e energia.

Il pvl; ASPU, ATA, Greenpeace, pro natura e Stazione ornitologica appoggiano la seconda fase della revisione della legge sulla pianificazione del territorio a condizione che quest'ultima consenta di rafforzare chiaramente la **separazione tra comprensorio edificabile e comprensorio non edificabile** e di ridurre il numero di edifici e impianti realizzati al di fuori delle zone edificabili.

A giudizio di ECO SWISS, così come concepita attualmente la revisione non farebbe che acuire ancora di più il problema della dispersione degli insediamenti, mentre il principio di una chiara distinzione tra zona edificabile e zona non edificabile verrebbe ulteriormente intaccato.

Per SZ; cemsuisse, costruzioni svizzera, CPT, FSU e NVS, il progetto è troppo radicale in materia di **protezione delle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC)**. Lausanne lamenta la mancanza di qualsiasi margine di manovra in questo ambito per i Comuni. FSU richiede che sia garantita la possibilità di utilizzare temporaneamente le SAC per uno scopo diverso (ad es. come zone d'estrazione). La CPT esprime stupore per l'inserimento di un blocco di disposizioni concernenti la protezione delle SAC.

BE e Adelboden, Aeschi, Beatenberg, BEBV, Blumenstein, Bönigen, Därstetten, Diemtigen, Eriz, Fahrni, Forst-Längenbühl, Frutigen, Grindelwald, Guggisberg, Habkern, Hasliberg, Heiligenschwendi, Innertkirchen, Kandergrund, Kandersteg, Krattigen, Lauenen, Leissigen, Lenk, Lütschental, Oberlangenegg, Oberried, Oberwil, Reutigen, Rüscheegg, Saxeten, Schwanden b. Brienz, Sigriswil, Teufenthal, VolkswirtschaftsBeo, Wattenwil, Wimmis e Zweisimmen propongono di intensificare l'utilizzo

degli edifici esistenti e accessibili (anche rurali) situati al di fuori delle zone edificabili, modificando opportunamente l'**articolo 24c LPT in vigore**.

Schürli chiede che venga definita una prassi amministrativa semplice che consenta di **utilizzare gli «Schürli»** come edifici fuori delle zone edificabili. Avanza una richiesta simile RAKUL, auspicando che le vecchie costruzioni agricole possano essere ridestinate a scopi abitativi nel rispetto di condizioni rigorose.

JU raccomanda di eliminare lo squilibrio esistente fra la protezione delle superfici agricole utili e la protezione delle foreste.

AVGB, costruzioni svizzera e Lausanne criticano la scarsa importanza attribuita all'**approvvigionamento di materie prime**.

economiesuisse osserva che la trasformazione digitale continuerà a mutare le **esigenze infrastrutturali** dell'economia e della società e cita come esempio recente le antenne per gli impianti radiomobili. È importante assicurare che l'economia svizzera possa disporre di un'infrastruttura flessibile e innovativa e la LPT dovrebbe apportare un contributo in tal senso. Per l'AeCS, è fondamentale che il principio della tutela delle situazioni acquisite sia applicato a tutte le **infrastrutture dell'aviazione** e che l'autorizzazione dei nuovi impianti non venga sottoposta a limiti maggiori rispetto all'attuale regime giuridico. Laddove l'infrastruttura esistente ricada nel piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica (PSIA), il modello di compensazione non dovrebbe in ogni caso trovare applicazione.

PES, PSS; USS; ASCAD, FSU, Geotermia, Giovani Verdi, RZU, swissgrid e WBGCH chiedono di **reinscrivere alcuni punti cancellati dal progetto del dicembre 2014**, tra cui in particolare l'articolo 3 capoverso 3 lettera a^{ter} (alloggi per le economie a basso reddito [PES, PSS; USS; Giovani Verdi e WBGCH]) e gli articoli 8–8e (RZU). Da Geotermia arriva la richiesta di integrare l'articolo 8 con un testo aggiuntivo analogo a quello del progetto del 2014/2015, mentre swissgrid preme per la reintroduzione degli articoli 13 e 13e.

2.2 Pareri generali sulla strategia pianificatoria e compensatoria

Valutano **positivamente** la strategia pianificatoria e compensatoria: BS, VS; FSSE, GastroSuisse, Giovani Verdi, Innertkirchen, Lausanne, Paysage Libre, RWU, RZO e UTP. BS esprime soddisfazione per la maggiore flessibilità concessa ai Cantoni.

Aerosuisse e SHV-FSVL si dichiarano d'accordo con la nuova regolamentazione a condizione che non inasprisca gli articoli 24–24f e che non abbia alcuna incidenza sul principio della tutela delle situazioni acquisite. Un parere analogo viene formulato da HEV, che accoglie con favore il rafforzamento delle competenze di pianificazione dei Cantoni nel settore delle costruzioni fuori delle zone edificabili.

Pur apprezzando l'orientamento della strategia pianificatoria e compensatoria, ritengono che quest'ultima dovrebbe essere rielaborata: FR, GE, SG, SH, SZ, TG, TI, ZG; PLR, PPD; ACS, economiesuisse, UCS, usam; ADPR, Aerosuisse, AgorA, AgriGenève, Agrijura, ASPAN, Bütschwil-Ganterschwil, BVGR, CAJB, cnav, Ebnat-Kappel, ETH-IRL, FER, GDPT, HEV, hotelleriesuisse, JardinSuisse, LBV, Piccoli contadini, RAKUL, RKBM, RMV, sia, Toggenburg, VolkswirtschaftsBeo e Wohlen.

Esprimono **dissenso** nei confronti della strategia pianificatoria e compensatoria **nella sua forma attuale**: AI, AR, BE, BL, GL, GR, LU, NW, UR, VD, VS; PES, PSS, pvl, UDC; SAB, USC, USS; Aequo, Aeschi, Alliance, ASPU, ATA, BBGR, BEBergbahnen, BEBV, Bio Suisse, BVAG, CAS, CDCA, CDPNP, CFMS, CFNP, CGI, costruzioni svizzera, CP, DCPA, Développement CH, ECO SWISS, FP, FSAC, FSU, FUS, FVE, Greenpeace, Hochparterre, HSR-IRAP, IGS, LSP, Piccoli contadini, pro natura, Prométerre, RMAF, RZU, SS, SSIC, Stazione ornitologica, SVIT, Swiss Beef, uspi e RMV.

Nella convinzione che lo strumento della compensazione non funzionerà per via del numero troppo esiguo di edifici che creano disturbo e per le difficoltà legate alla demolizione di tali edifici, BE chiede che la delimitazione delle zone e dei compensatori conformemente agli articoli 16a e 18 LPT e agli

articoli 33 e 39 OPT non venga vincolata a una compensazione e che vengano mantenute le strategie pianificatorie vigenti ai sensi degli articoli 33 e 39 OPT.

Oltre a un'esecuzione non uniforme sul territorio nazionale, GL teme che la strategia possa destare ulteriori aspettative.

FR, JU, NW e TG temono che motivi giuridici e **problemi di esecuzione** faranno pendere l'ago della bilancia a sfavore della soluzione proposta. Inoltre, la ponderazione degli interessi e la conseguente garanzia di una compensazione duratura rappresentano una sfida imponente per i Cantoni. Le autorizzazioni edilizie concesse ai sensi dell'articolo 23d comportano un rischio elevato di contenzioso e, quindi, di carico di lavoro supplementare per i Cantoni. Secondo TI, vi sono importanti aspetti tecnici e giuridici non ancora sufficientemente chiariti.

LU teme la nascita di un commercio impossibile da controllare e considera poco realistica la strategia secondo la quale soluzioni più permissive in una regione verrebbero compensate con interventi di smantellamento in un'altra regione. I lavori di attuazione comporterebbero inevitabilmente un onere amministrativo elevato (AR, LU). Non sarebbe inoltre da sorprendersi se più parti presentassero domanda per la compensazione degli stessi edifici o impianti. Secondo BL, questa regolamentazione potrebbe trasformare gli edifici e gli impianti che creano disturbo in preziosi oggetti di scambio, che verrebbero tesaurizzati fintanto che non si riceve un'offerta il più possibile redditizia per la relativa demolizione.

ASPV, BEBV e FSAC esprimono il timore che possano trarne vantaggio soprattutto desiderata di carattere non agricolo, ma più interessanti sotto il profilo finanziario: a pagarne il conto sarebbero l'agricoltura e le superfici coltivate. A loro avviso, ciò risulta evidente anche dalla strategia compensatoria proposta, priva di qualsiasi rilevanza pratica. L'esperienza insegna che sui terreni coltivati verrebbero adottati provvedimenti ecologici che compromettono la produttività agricola. Un progetto di costruzione dovrebbe essere approvato perché soddisfa le esigenze poste dalla legge e non perché il committente si compra un'«indulgenza» a titolo di compensazione.

BS critica il fatto che la compensazione sembri essere un'opzione accessibile unicamente ai proprietari più facoltosi.

Secondo VS, a oggi non sarebbe possibile valutare in maniera soddisfacente le conseguenze del corrispondente articolo. Non sarebbe poi chiaro quale forma dovrebbe assumere la compensazione nel singolo caso concreto.

L'OEPR deplora che manchino a tal riguardo sia una procedura di pianificazione applicabili sia disposizioni materiali: i requisiti posti dal diritto federale in merito alle disposizioni esecutive cantonali sono troppo vaghi.

AI, BL, BS, LU, ZH invitano a non limitarsi a una compensazione di tipo quantitativo, bensì anche a conseguire un **miglioramento qualitativo del paesaggio**.

Per ZH, le disposizioni legali dovrebbero creare anche sufficienti opportunità di compensazioni qualitative. A questo scopo, tutto quello che, secondo l'esame circostanziato effettuato durante la procedura d'autorizzazione, potrebbe essere fatto senza compensazione andrebbe esonerato da tale obbligo, questo anche nel contesto di una pianificazione condotta nell'ottica di questa nuova strategia; in caso contrario, infatti, la strategia pianificatoria verrebbe penalizzata rispetto all'analisi del singolo caso.

La LSP segnala che nel progetto manca qualsiasi comprensione riguardo alla necessità di tutelare e preservare il patrimonio culturale architettonico nonché un impegno per la qualità degli interventi di edificazione.

L'ASPAN richiama l'attenzione sul fatto che l'obbligo di compensazione si applicherebbe unicamente ai privilegi di utilizzazione definiti nel piano direttore cantonale secondo quanto previsto dalla strategia pianificatoria. Per ragioni di uguaglianza giuridica e per evitare che si continui a fare ricorso a norme federali per disciplinare privilegi di carattere regionale e locale, sarebbe necessario introdurre un obbligo di compensazione anche per determinate eccezioni vigenti a livello nazionale e per determinate utilizzazioni conformi alla zona. A suo parere, inoltre, la strategia pianificatoria e compensatoria

discrimina i Cantoni che finora hanno gestito con cura i propri comprensori non edificabili, dato che si troverebbero ad avere un numero molto esiguo di possibilità di compensazione.

NFP 68 è dell'avviso che la strategia pianificatoria, come pure un'apposita compensazione, potrebbero consentire uno sviluppo sensato e sostenibile dello spazio rurale soltanto se inserite nel contesto di una valutazione complessiva. Oltre a un collegamento ad altri strumenti, come ad esempio alla pianificazione agricola, mancano invece indicatori rilevanti su cui basarsi per valutare lo sviluppo.

Al e BE giudicano **inaccettabile la soppressione dell'articolo 39 capoverso 1 OPT**. VolkswirtschaftsBeo sottolinea che una simile soppressione sarebbe ammissibile soltanto se la strategia pianificatoria e compensatoria consentisse di ampliare il margine di manovra di cui si ha bisogno mediante una procedura federalista e non burocratica.

Sollevano dubbi riguardo all'attuazione nella pratica: AR, JU, LU; PLR e RWU. Prima di creare nuove eccezioni, sarebbe necessario procedere a una serie di accertamenti approfonditi e **pianificazioni di prova** (AG, AI, BS, GR, LU, SG, TG, UR, VD, ZH; PES, pvl; UCS; ASPU, ATA, CAS, CDPNP, DCPA, FSU, Geosuisse, Greenpeace, NFP 68, pro natura, sia, Stazione ornitologica, Wohlen e WWF).

Per numerosi partecipanti, sussisterebbe il rischio di **indebolire il principio della separazione** (BE, BL, GL, LU, SH, SG, ZG; PSS; UCS; AgorA, AgriGenève, Agrijura, CAJB, CFNP, cnav, Giovani Verdi, Hochparterre, Lausanne, Piccoli contadini, RZU, sia, SS, ssp e Wohlen). BE e BS ritengono essenziale che ciò non si produca. Secondo il PSS, l'approccio scelto va nella direzione sbagliata: la strategia pianificatoria dovrebbe contribuire a rafforzare il principio della separazione e a ridurre il numero di edifici al di fuori delle zone edificabili, il che non avviene nella forma in cui è concepita al momento.

Secondo la DCPA, la proposta presentata deve essere **conciliata con gli strumenti offerti dalla LPT**. Non è inoltre chiaro in che modo la strategia pianificatoria affiancherebbe le rimanenti disposizioni della LPT dedicate alle costruzioni fuori delle zone edificabili, né quali sarebbero le reciproche ripercussioni di cui tenere conto in fase di legiferazione. Sarebbe necessario sottoporre a un'analisi più approfondita l'interazione tra la strategia pianificatoria e le disposizioni sulle costruzioni fuori delle zone edificabili (LU, SH, SZ, UR, VD; PES; RZU).

Le FFS richiedono di escludere le infrastrutture ferroviarie dall'obbligo di compensazione.

ZH si opporrebbe risolutamente alla trasmissione del messaggio sulla LPT 2 se venisse esclusa la strategia pianificatoria. Ciò non toglie che le disposizioni in materia necessitino di essere rielaborate, in particolare sulla base degli accertamenti tecnici condotti dalla DCPA. Prima di trasmettere il messaggio concernente la LPT 2, si dovrebbe attendere che siano chiarite le questioni più importanti sollevate in merito all'attuazione della strategia pianificatoria.

Il pvl; ASPU, Greenpeace, pro natura e Stazione ornitologica chiedono che la strategia pianificatoria e compensatoria sia eliminata dal progetto e venga discussa e chiarita in maniera approfondita con le cerchie interessate. L'obiettivo dovrebbe essere quello di riservare allo sviluppo della strategia un periodo di tempo confacente alla sua portata.

Secondo economiesuisse e RKBM, sarebbe opportuno lasciare in sospeso la revisione parziale fin tanto che non si sia chiarito con maggiore precisione il funzionamento di questo nuovo strumento.

Pur non esprimendosi in merito alla disposizione materiale proposta, il TF richiama l'attenzione su alcune possibili **conseguenze procedurali**: i vigenti articoli 24 segg. LPT disciplinano in maniera esaustiva le eccezioni relative alle possibilità di edificazione al di fuori delle zone edificabili e il Tribunale federale è in grado di controllarne d'ufficio e con piena cognizione tanto l'interpretazione quanto l'attuazione. Le decisioni che poggiano su dette disposizioni vengono adottate in adempimento di un compito della Confederazione (art. 2 LPN), il che legittima le associazioni a presentare ricorso conformemente all'articolo 12 LPN. Le autorizzazioni edilizie finalizzate all'attuazione di una soluzione pianificatoria e compensatoria ai sensi dell'articolo 23d LPT, invece, sarebbero fondate solo in parte sul diritto federale, con la conseguenza che il Tribunale federale potrebbe verificare soltanto in via pregiudiziale la conformità della regolamentazione cantonale interessata con l'articolo 23d LPT, oltre a doversi per il resto limitare a un mero controllo di un'eventuale arbitrarietà. L'ammissibilità dei ricorsi delle associazioni contro tali decisioni, basate di fatto sul diritto cantonale, dovrebbe essere appurata.

2.3 Richieste di ulteriori regolamentazioni

L'ACS suggerisce di includere nell'**articolo 4 LPT** l'obiettivo di informare l'opinione pubblica sullo stato e sullo sviluppo della pianificazione territoriale e sui risultati conseguiti con le misure previste dalla legge.

L'asut e swisscom, insieme ad altri partecipanti, auspicano l'inserimento nella LPT di un **articolo specifico sugli impianti radiomobili**.

UCS; ASPAN, ETH-IRL, FSU e Wohlen propongono di inserire nella LPT un **nuovo articolo concernente la formazione di base e continua** in ambito di pianificazione del territorio. Oltre a promuovere la formazione, si potrebbero anche consolidare dei progetti modello (SG) e rendere più frequenti i progetti di cooperazione delle scuole universitarie con le autorità esecutive (ETH-IRL).

Per JU, SG, SO, UR; ACS, UCS; ASPAN, FSU, Lausanne, Wohlen e WOHNEN SCHWEIZ, bisognerebbe reinserire nel progetto l'articolo 29a capoverso 2 AP-LPT relativo ai **«Contributi ai progetti»**.

ASIC, CPT e swissbrick richiedono che all'**approvvigionamento di materie prime** minerali venga attribuito in fase di pianificazione il peso che gli spetta in virtù della sua importanza. Il settore dell'estrazione costituirebbe sotto vari aspetti un caso speciale a livello di pianificazione. Per quanto riguarda le zone di estrazione di materiali, si tratterebbe infatti di norma di suoli agricoli o forestali cui viene sovrapposta temporaneamente una diversa utilizzazione, ma che riacquisiranno il carattere originale una volta concluse le attività di estrazione.

PES, PSS, pvl; ASPU, ATA, FP, Giovani Verdi, Greenpeace, LSP, pro natura e Stazione ornitologica criticano l'assenza della **compensazione del plusvalore in caso di utilizzazioni non conformi alla zona al di fuori delle zone edificabili** o in sede di creazione di zone agricole speciali e di altre zone nelle quali è parzialmente ammessa un'attività edilizia. A loro parere, in entrambi i casi le pianificazioni o le autorizzazioni a livello nazionale finiscono per avvantaggiare in misura significativa i proprietari, a tutto svantaggio della collettività (trasporti, natura, paesaggio). Analogamente a quanto avviene con la compensazione del valore aggiunto al momento della creazione di zone edificabili, occorre che sia prelevata una quota adeguata di tale plusvalore da stanziare a compensazione di eventuali svantaggi (compensazioni a favore di natura e paesaggio). I partecipanti alla consultazione invitano inoltre a introdurre una disposizione che consenta di compensare in modo appropriato il valore aggiunto derivante dalle autorizzazioni di cui agli **articoli 24–24f**. I proventi dell'imposta sul valore aggiunto potrebbero essere stanziati per progetti a favore della natura e del paesaggio oppure essere impiegati per demolire edifici e impianti non protetti e ormai dismessi.

II Parte speciale

1 Pianificazione dell'utilizzazione

1.1 Articolo 16a

1.1.1 Aspetti generali

Accolgono con soddisfazione le modifiche apportate alla delimitazione delle zone agricole speciali: AI, BE, BS, GL, JU, LU, TI, ZH; PES, PSS, pvl; ACS, USS; Aequo, APSC, ASPAN, ASPU, ATA, Bio Suisse, ETH-IRL, Greenpeace, Innertkirchen, LSP, pro natura, RK Emmental, RWU, RZU, Stazione ornitologica e WWF. AG condivide l'orientamento illustrato dalla Confederazione nelle sue spiegazioni. Tuttavia, le disposizioni basate sull'articolo 15 LPT sembrano adatte solo in parte alla delimitazione delle zone agricole speciali.

L'ASPAN raccomanda di verificare se gli edifici e gli impianti agricoli di grandi dimensioni non dipendenti dal suolo vadano considerati in generale come rientranti nel perimetro delle zone agricole speciali. A partire da certe dimensioni, infatti, simili aziende agricole e i rispettivi edifici e impianti avrebbero immancabilmente delle ripercussioni significative sul paesaggio, senza contare le esigenze associate ai lavori di urbanizzazione e alle altre infrastrutture.

Il pvl; ASPU, ATA, Greenpeace, pro natura e Stazione ornitologica raccomandano di disciplinare nel piano direttore la delimitazione delle zone agricole speciali. Per garantire in maniera più efficace l'attuazione del **principio della concentrazione**, nell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico andrebbe inclusa una deroga per i piccoli insediamenti a carattere agricolo, per le zone di casali e per le altre zone secondo l'articolo 18 LPT, sempre che ciò non sia impedito da situazioni specifiche.

RZU lamenta il fatto che l'ubicazione delle zone agricole speciali non possa essere delimitata nel contesto di una panoramica globale del paesaggio, bensì (come fatto finora) procedendo di caso in caso e, di conseguenza, senza che vi sia alcun coordinamento. Per salvaguardare e consolidare il principio della separazione tra comprensorio insediativo e comprensorio non insediativo, appaiono imprescindibili delle pianificazioni paesaggistiche generali da parte dei Cantoni equiparate alle restanti pianificazioni settoriali.

ZH approva il passaggio dall'attuale approccio di ampliamento interno per la creazione di zone agricole speciali a una considerazione dell'azienda nel suo complesso. Riguardo all'attuazione rimangono tuttavia ancora molti dubbi: in particolare, un aspetto ancora da chiarire è la delimitazione rispetto ai settori complementari dell'agricoltura in senso stretto di cui all'articolo 23g AP-LPT, che dovrebbero essere considerati conformi alla zona all'interno della zona agricola. ZH avanza la richiesta di disciplinare e consentire la realizzazione di alloggi per gli ausiliari agricoli sia nell'ambito delle disposizioni concernenti la zona agricola speciale sia in quello delle disposizioni sullo spazio abitativo conforme alla zona. Anche l'USPV invoca una norma per gli alloggi destinati a ospitare il personale stagionale nella zona agricola.

L'ACS chiede che l'articolo 16a sia nuovamente sottoposto a revisione e all'occorrenza modificato nel contesto di una valutazione complessiva di tutti gli articoli concernenti le costruzioni fuori delle zone edificabili. Benché si dichiari favorevole in linea di principio a un inasprimento delle disposizioni relative alla «zona agricola speciale», per l'ACS è fondamentale che tali disposizioni non limitino la ponderazione degli interessi e siano coerenti con la strategia pianificatoria, allo scopo di garantire una pianificazione che abbracci in maniera globale tutto un territorio.

Secondo il TF, è generalmente riconosciuto che, in presenza di una determinata configurazione aziendale, la comparazione secondo la sostanza secca non consente di trarre conclusioni affidabili sulla ponderazione tra produzione dipendente e produzione non dipendente dal suolo e può dunque tradursi in situazioni contrarie al diritto.

LU invita a distinguere in modo ancora più chiaro i due concetti di dipendente e non dipendente dal suolo.

L'USPV chiede di rimuovere la distinzione tra produzione dipendente e non dipendente dal suolo e di riconoscere lo stato di **superfici per l'avvicendamento delle colture** anche ai terreni situati all'interno di serre, a suo avviso meglio protetti contro l'erosione e la degradazione causata da condizioni atmosferiche avverse. Poiché qui vengono coltivate diverse colture all'anno, queste superfici contribuiscono a un'elevata sicurezza in materia di approvvigionamento. Anche il SAB chiede che le zone agricole speciali continuino a essere annoverate fra le SAC.

PES; AHD, Giovani Verdi, LSP e ssp approvano la disposizione soltanto con riserva di un **obbligo di compensazione** integrale (nel senso di un compenso in natura). Qualora si rinunciasse all'utilizzazione agricola non dipendente dal suolo, per LU; PSS e CDPNP si dovrebbero demolire gli edifici costruiti per poi procedere a una riclassificazione della zona. Una richiesta esplicita in tal senso viene avanzata da pvl; ASPU, ATA, Greenpeace, pro natura e Stazione ornitologica.

SO e ssp auspicano che la disposizione venga integrata di modo che continui a essere garantita la conservazione duratura della fertilità del suolo.

swisscofel è disposto ad approvare la delimitazione delle zone agricole speciali solo se gli edifici situati in tali zone potranno essere utilizzati esclusivamente per la produzione, l'immagazzinamento, la preparazione e la vendita dei prodotti dell'azienda o dei prodotti della regione circostante.

A giudizio di PES, pvl; AHD, ASPU, ATA, Greenpeace, Hochparterre, LSP, pro natura e Stazione ornitologica, il **plusvalore** indotto in sede di creazione di zone agricole speciali deve essere compensato per lo meno in maniera analoga a quanto avviene nell'ambito dei normali azionamenti.

Per BL, FR, GE, SZ, VD; BVNW, BVOW, BVSZ, BVUR, DCPA, LVO, ZBB, ZBV e ZüBV, sarebbe meglio **mantenere la disposizione attualmente in vigore**.

Secondo ASPV, BEBV, BVAG, BVAR, FSAC, VTL e ZüBV, la sistematica relativa all'ampliamento interno si è infatti dimostrata valida. Né un coordinamento regionale della pianificazione direttrice né una concentrazione di determinate forme di produzione risulterebbero invece funzionali nella pratica. Per ASPV, BEBV e FSAC, è tuttavia urgente definire la distinzione fra produzione dipendente e non dipendente dal suolo, distinzione che oggi viene disciplinata impropriamente mediante decisioni giudiziarie.

Esprimono **contrarietà** nei confronti della nuova delimitazione di zona agricola speciale: AR, BL, GE, GR, OW, SG, TG, UR, VD, VS, ZG; AgorA, AgriGenève, Agrijura, Bell, Bütschwil-Ganterschwil, BVAR, BVNW, BVOW, BVSH, BVSZ, BVUR, CAJB, CDCA, CGI, cnav, CP, DCPA, Ebnet-Kappel, FRI, FSSE, FVE, GalloSuisse, LF, LVO, Nesslau, Piccoli contadini, Prométerre, RAKUL, SOB, Toggenburg, uspi, ZBB e ZBV.

SZ; BVNW, BVOW, BVSZ, BVUR, LVO, ZBB e ZBV **criticano** il fatto che la disposizione prevista darebbe luogo a una bipartizione tra le aziende, comportando un elevato onere finanziario.

Opponendosi al fatto che le aziende orticole siano assegnate in linea di principio alle zone speciali, JardinSuisse invita a creare nella LPT le premesse necessarie per autorizzare come conformi alla zona agricola anche le aziende operanti nel settore dell'orticoltura produttiva.

Secondo Piccoli contadini e ssp, la disposizione prevista apre le porte a edifici e impianti propri di un'agricoltura produttiva di tipo industriale nel contesto di una zona di fatto riservata all'agricoltura che dipende principalmente dal suolo. L'agricoltura industriale, che non è dipendente dal suolo e va oltre l'ampliamento interno, dovrebbe rimanere nei confini della zona artigianale. Inoltre, questa tipologia di agricoltura sarebbe in contraddizione con l'attuale politica agricola della Confederazione, ragione per cui non andrebbe incoraggiata. L'ssp sostiene che, di fatto, queste zone agricole speciali fungono da zone edificabili per l'agricoltura e, come tali, pregiudicano il principio della separazione fra comprensorio edificabile e non edificabile previsto dalla LPT.

Per ASPV, Bell, GalloSuisse e GST-SVS, attività quali l'allevamento porcino e la pollicoltura devono poter continuare a essere svolte da aziende agricole a conduzione familiare. Concentrando queste

attività di tenuta di animali in un unico sito intercomunale, ci si allontanerebbe dallo scenario di una produzione animale di stampo contadino per cadere in quello di una produzione industriale, una deriva da evitare sia dal punto di vista della produzione che da quello della commercializzazione. Simili zone sarebbero poi indesiderate anche per considerazioni di natura igienico-sanitaria (JU; Bell, GST-SVS, Prométerre, ssp).

L'OEPR contesta la situazione di totale incertezza che regna in riferimento ai requisiti formali e ai processi da considerare, in quanto mancherebbe una qualsiasi procedura di pianificazione chiaramente identificabile.

NFP 68 considera scontata l'esigenza di creare delle zone agricole speciali. Occorre tuttavia chiedersi se le utilizzazioni corrispondenti non debbano essere assegnate anche a una zona artigianale.

1.1.2 Capoverso 1

SAB, USC; ASPV, Bell, BEBV, BVAR, BVGR, FSAC, LBV, Ökostrom, suisseporcs, Swiss Beef e VTL ritengono che il primo capoverso possa essere formulato sotto forma di «norma potestativa».

A giudizio di pvl; ASPU, ATA, Greenpeace, pro natura e Stazione ornitologica, sarebbero necessarie zone agricole speciali anche per gli edifici e gli impianti agricoli di grandi dimensioni non dipendenti dal suolo.

1.1.3 Capoverso 2

FR e Alliance auspicano che nel secondo capoverso sia integrato l'aspetto della protezione del «patrimonio culturale».

La disposizione secondo la quale l'ubicazione e le dimensioni di queste zone vadano coordinate al di là dei confini nazionali viene accolta favorevolmente da SH; PSS; UCS e Wohlen.

Da PSS, pvl; ASPU, ATA, CDPNP, Greenpeace, pro natura e Stazione ornitologica proviene la richiesta di coordinare le zone agricole speciali non soltanto tra i Comuni, ma anche fra i vari Cantoni. Secondo ZH, dovrebbe essere coordinata al di là dei confini comunali anche la destinazione della zona.

Secondo BL, ZG; ADPR e RWU, occorre omettere la disposizione per la quale l'ubicazione e le dimensioni di queste zone vanno coordinate al di là dei confini comunali.

Alcuni partecipanti ritengono che una **protezione assoluta delle superfici per l'avvicendamento delle colture** non sia necessaria (SZ; usam; cemsuisse, Développement CH, GastroSuisse), in quanto il contenuto e l'estensione di tali superfici vanno regolamentate nell'ambito del piano settoriale SAC (SZ; CCIG, CPT).

Pur mostrando apprezzamento per il capoverso 2, l'AHD e i Giovani Verdi sottolineano come la protezione non dovrebbe essere limitata alle sole superfici per l'avvicendamento delle colture, bensì estesa a tutte le superfici coltivate.

A detta di ASIC, cemsuisse, CPT e swissbrick, vi sarebbero ragioni oggettive per riservare un trattamento differenziato alle superfici per l'avvicendamento delle colture a seconda che il loro sfruttamento sia temporaneo o permanente. Analogamente, si dovrebbe assicurare che le utilizzazioni temporanee del suolo al di fuori delle zone edificabili vengano in generale equiparate alle utilizzazioni temporanee all'interno di tali zone in termini di compensazione finanziaria.

Chiedono la **soppressione** del capoverso 2: USC; ASPV, BEBV, Bell, BVAG, BVAR, BVGR, FSAC, LBV, Ökostrom, suisseporcs e Swiss Beef.

1.1.4 Capoverso 3

L'AHD e i Giovani Verdi approvano le condizioni previste.

Per pvl; ASPU, ATA, CDPNP, Greenpeace, pro natura e Stazione ornitologica occorrerebbe precisare i concetti di idoneità e necessità (lett. a). In più, bisognerebbe garantire che le emissioni causate dalle

attività svolte nella zona agricola speciale non influiscano negativamente sulla biodiversità. Nelle zone agricole speciali, il fabbisogno energetico degli edifici e impianti ad alto consumo energetico (in particolare per il riscaldamento e il raffreddamento) dovrebbe essere coperto ricorrendo a fonti rinnovabili. Oltre a sfruttare il calore residuo da fonti limitrofe, in queste zone si potrebbero utilizzare ad esempio anche degli impianti di produzione di biogas per produrre energia.

Richiedono la **soppressione** del capoverso 3: SAB, USC; ASPV, BEBV, Bell, BVAG, BVAR, BVGR, FSAC, LBV, Ökostrom, suisseporcs e Swiss Beef. Per l'ADPR, dovrebbero invece essere eliminate le lettere b e c.

GR ritiene che le condizioni poste nel capoverso 3 debbano essere riconsiderate: mentre la lettera b (divieto di frazionamento delle superfici coltivate) andrebbe stralciata senza essere sostituita, la lettera c (garanzia della disponibilità sul piano giuridico) dovrebbe essere modificata in modo da prevedere che, nell'eventualità di una mancata utilizzazione, le zone agricole speciali siano automaticamente considerate alla stregua di «normali» zone agricole.

L'ASPAN fa notare come la norma che vieta di frazionare le superfici coltivate (lett. b) è forse stata formulata in modo troppo assoluto per molte di queste zone.

ZH chiede che nel terzo capoverso siano inseriti anche requisiti riguardanti la prevenzione delle emissioni e un'utilizzazione parsimoniosa del suolo.

ECO SWISS auspica che l'articolo sia modificato in maniera tale da impedire che sia arrecato alcun danno all'aspetto del paesaggio.

1.2 Articolo 18 capoversi 4 e 5

1.2.5 Aspetti generali

AG, AI, BE, BS, JU, LU, SH; PSS, pvl; ACS, USS; Aequo, AgriGenève, ASPAN, ASPU, ATA, Bio Suisse, GDPT, Greenpeace, LSP, pro natura, SS e Stazione ornitologica esprimono una valutazione sostanzialmente **favorevole** sull'inasprimento dei criteri di ammissione per le zone al di fuori delle zone edificabili. Un aspetto fondamentale è che queste disposizioni non pongano dei limiti alla ponderazione degli interessi e che siano coerenti con la strategia pianificatoria.

L'ACS chiede che l'articolo 18 sia riesaminato e all'occorrenza modificato nel contesto di una valutazione complessiva di tutti gli articoli concernenti le costruzioni fuori delle zone edificabili. Anche la DCPA è dell'avviso che questo articolo debba essere rivisto nell'ambito degli ulteriori lavori concernenti la strategia pianificatoria. AG e TG esortano a rielaborare i capoversi 4 e 5.

Il PSS, pvl; ASPU, ATA, Greenpeace, pro natura e Stazione ornitologica chiedono che sia precisato che le zone di cui si parla nell'articolo sono zone non edificabili. La RWU chiede che i piccoli insediamenti (zone di casali) siano considerati zona edificabile.

SO e SOBV auspicano che la disposizione venga opportunamente integrata al fine di garantire la conservazione duratura della fertilità del suolo.

A detta di ASIC, cemsuisse, CPT e swissbrick, vi sarebbero ragioni oggettive per riservare un trattamento differenziato alle superfici per l'avvicendamento delle colture a seconda che il loro sfruttamento sia temporaneo o permanente. Analogamente, si dovrebbe assicurare che le utilizzazioni temporanee del suolo al di fuori delle zone edificabili vengano in generale equiparate alle utilizzazioni temporanee all'interno di tali zone in termini di compensazione finanziaria.

1.2.6 Capoverso 4

FR; Alliance e Archeologia sollecitano l'inclusione dell'aspetto relativo alla protezione del patrimonio culturale.

La SHV-FSVL vorrebbe che fosse eliminato il riferimento alla conservazione delle superfici per l'avvicendamento delle colture.

Secondo la SVIT, l'obbligo di collaborare è già sufficientemente sancito nell'articolo 2 capoverso 1^{bis}.

I seguenti partecipanti invitano a **sopprimere** il capoverso 4 senza prevedere alcuna sostituzione: AR, BL, GR, SG, VD, VS; SAB; Aerosuisse, ASA, ASIC, BBGR, BEBergbahnen, Bütschwil-Ganterschwil, CGI, CP, CPT, Ebnat-Kappel, FRI, FUS, FVE, Grindelwald, Guggisberg, HEV, Leissigen, Nessler, RAKUL, RKO, RMAF, RMV, SVIT, TCS, Toggenburg, USDCR e uspi.

1.2.7 Capoverso 5

GE giudica superfluo il capoverso 5.

Per pvl; ADPR e swissbrick, la lettera b va cancellata. A giudizio dell'ADPR, andrebbe eliminata anche la lettera c.

La **soppressione** dell'intero capoverso 5 viene richiesta da: AR, BL, GR, SG, VD, VS; SAB; ASA, BBGR, BEBergbahnen, Bütschwil-Ganterschwil, CGI, CP, Ebnat-Kappel, FRI, FUS, FVE, Grindelwald, Guggisberg, Leissigen, Nessler, RKO, RMAF, RMV, SVIT, TCS, Toggenburg, USDCR e uspi.

A detta dell'ASPAN, la norma che vieta di frazionare le superfici coltivate (lett. b) è probabilmente formulata in termini troppo assoluti per molte di queste zone, nelle quali un frazionamento delle superfici coltivate è nella natura delle cose. Questa condizione deve pertanto essere relativizzata, facendo eventualmente riferimento al principio della concentrazione perseguito nell'ambito della pianificazione del territorio.

JU respinge la lettera d: di fatto le zone edificabili seguono gli obiettivi e i principi del piano direttore cantonale, mentre le zone agricole speciali vengono delimitate in virtù di esigenze specifiche che non possono essere soddisfatte nella zona edificabile e – a meno che le dimensioni non lo richiedano – non devono necessariamente essere definite nel piano direttore. Se così fosse, si attribuirebbe un'importanza eccessiva alla pianificazione direttrice cantonale, oltre a rendere inutilmente più gravoso il lavoro delle autorità di pianificazione.

ZH chiede di inserire nel quinto capoverso anche i requisiti riguardanti la prevenzione delle emissioni e un'utilizzazione parsimoniosa del suolo.

2 Costruzioni fuori delle zone edificabili

2.1 Articolo 23b capoverso 4

Valutano positivamente la proposta principale: AG, AI, BE, BS, SZ; ACS; ASA, ewz, FER, FST, RAKUL, RWU, ssp, UFS e UTP.

Valutano negativamente la proposta principale: BE, GE, LU, SH, TG, UR; economiesuisse; BE-Bergbahnen, ECO SWISS, FUS, HKBB, RMAF, RMV, SOB, SVIT.

Valutano positivamente la variante: VD; ACS; ADPR e BBGR. VD osserva come dimostrare la capacità di sussistere a lungo termine sia tutt'altro che semplice, per non parlare del fatto che una siffatta prova non costituirebbe poi alcuna garanzia di una effettiva durabilità. Qualora si optasse per la variante, CDPNP invita a esigere che sia assicurata nel lungo termine la disponibilità di una destinazione vincolata all'ubicazione o conforme alla zona.

Valutano negativamente la variante: GDPT e TF. Un edificio ormai inutilizzabile costruito al di fuori della zona edificabile sarebbe infatti fuori luogo e inopportuno anche nel caso in cui continuasse di per sé a essere necessario.

Secondo AHD, ASPU, ATA, CFNP, Giovani Verdi, Greenpeace, pro natura, Stazione ornitologica e WWF, né la proposta principale né la variante sono soddisfacenti. Entrambe, infatti, comporterebbero un aumento delle costruzioni autorizzate senza onere di demolizione, il che andrebbe a indebolire il principio della separazione. Le ripercussioni negative sarebbero tuttavia minori adottando la variante. Per consolidare il principio della separazione anche nel contesto dell'attuazione, i partecipanti di cui sopra richiedono che un'azienda in grado di sopravvivere a lungo termine sia soggetta al deposito di una garanzia finanziaria da utilizzare per coprire i costi di demolizione.

Il PSS, pvl; ASPU, ATA, Greenpeace, pro natura e Stazione ornitologica raccomandano di **combinare le due proposte** in maniera tale che non siano ammesse utilizzazioni non conformi alla zona per gli edifici abitativi autorizzati senza l'onere di demolizione. Un'utilizzazione non conforme alla zona di progetti di costruzioni autorizzati senza l'onere di demolizione dovrebbe essere esclusa in maniera vincolante e permanente.

L'USS presenta una **proposta di modifica** alla variante: «I progetti di costruzioni possono essere autorizzati senza l'onere di demolizione soltanto se si garantisce che gli edifici in questione saranno sempre utilizzati conformemente alla zona e non continueranno semplicemente a restare disponibili ai fini della destinazione conforme alla zona».

2.2 Articolo 23d

2.2.1 Aspetti generali

(Cfr. anche Parte generale, n. 2.2).

JU e FSU sollevano diversi interrogativi riguardo alla strategia pianificatoria e compensatoria: come si assicura che la compensazione sia legata a un'utilizzazione maggiore da un punto di vista funzionale e territoriale? Come si dovrebbero definire le «utilizzazioni più importanti, più intensive o più impattanti» e su quali parametri bisognerà basarsi per valutare la compensazione? Quanta superficie di un vecchio fienile deve essere demolita per la realizzazione di un metro quadrato di superficie abitabile?

L'OEPR è dell'avviso che la compensazione sembri essere basata solo su limiti di tipo quantitativo, cosa che reputa inammissibile.

Secondo l'AHD, i progetti da autorizzare dovrebbero portare nel complesso a un miglioramento in linea con gli obiettivi del principio della concentrazione.

I Giovani Verdi chiedono che la legge sancisca espressamente che i progetti da autorizzare secondo l'articolo 23d capoverso 1 sottostanno al diritto di ricorso delle associazioni.

2.2.2 Capoverso 1

RAKUL suggerisce di lasciare ai Cantoni la decisione di prevedere disposizioni deroganti nel proprio piano direttore oppure nella propria legge edilizia.

La RKOÖ chiede che sia garantito espressamente che la sistemazione territoriale possa avvenire anche nell'ambito dei piani direttori cantonali.

Il GDPT ritiene che l'oggetto delle possibili deroghe sia troppo ampio. A suo avviso, il piano direttore cantonale non è lo strumento adatto per emanare disposizioni cantonali divergenti.

2.2.3 Capoverso 2

PLR; SAB, USC; BBGR, Bütschwil-Ganterschwil, BVGR, Ebnet-Kappel, FST, FUS, hotelleriesuisse, LBV, suisseporcs e Toggenburg chiedono di cancellare il capoverso 2.

ADPR, GDPT, JardinSuisse e RZU chiedono di cancellare le espressioni «più intensive» e «più impattanti» in riferimento alle utilizzazioni, in quanto imprecise e possibili fonti di incertezza giuridica.

La CDPNP raccomanda di integrare il capoverso 2 in maniera tale da garantire che le disposizioni si traducano nel complesso in un miglioramento del paesaggio.

L'AHD e i Giovani Verdi attribuiscono grande valore alle condizioni contenute nel capoverso 2 in virtù delle quali le deroghe non devono causare utilizzazioni nel complesso più importanti, più intensive o più impattanti e i comprensori azionati di conseguenza devono essere compensati in misura integrale. Si deve inoltre impedire che venga portata avanti l'attuale prassi delle eccezioni non coordinate.

2.2.4 Capoverso 3

Per l'ADPR, l'obbligo di garantire una compensazione deve essere disposto a titolo generale.

Il PPD sollecita la rinuncia a una strategia compensatoria totalmente basata sui volumi. Al suo posto, sarebbe da prevedere una «strategia di compensazione» più aperta (HEV).

La RKOO sottolinea la necessità di stabilire in modo esplicito che le zone di turismo intenso, i piani di utilizzazione speciale per le ferrovie di montagna, gli impianti di trasporto a fune con impianti di innervamento e altri impianti accessori possano continuare a essere autorizzati senza compensazione. Nel territorio alpino, dove sussistono ben poche possibilità di prevedere una reale compensazione, ad esempio per mancanza di potenziali costruzioni da demolire, si verrebbero a creare ulteriori inutili limitazioni.

SAB, USC; Bütschwil-Ganterschwil, BVGR, BVSH, Ebnat-Kappel, LBV, RAKUL, SSIC, suisseporcs e Toggenburg chiedono lo **stralcio** del capoverso 3.

2.2.5 Capoverso 4

Secondo SAB; Bütschwil-Ganterschwil, Ebnat-Kappel e Toggenburg, il capoverso 4 va **cancellato**.

La RKBM ritiene corretta la competenza qui prevista per i Cantoni, nonostante essa comporti un aggravio dell'onere amministrativo a loro carico.

2.3 Articolo 23f capoverso 4

BL, LU e ACS **accolgono con favore** l'aggiunta del capoverso 4.

Pur giudicando corretto, in linea di principio, concedere un'eccezione alle aziende d'estivazione, l'ASPAN ritiene che le relative condizioni dovrebbero essere definite con chiarezza a livello della OPT.

SZ; SAB; BVNW, BVOW, BVSZ, BVUR, LF, LVO, ZBB e ZBV invocano la **soppressione** del capoverso 4.

Secondo GR, le aziende d'estivazione non sono né possono essere aziende agricole, ragione per cui non è nemmeno possibile stabilire a quali condizioni il requisito dell'esistenza di un'azienda agricola in grado di sussistere diventi in questi casi superfluo. GR respinge tale disposizione e chiede che **venga rielaborata**.

I Giovani Verdi chiedono che l'onere di demolizione sia applicato in maniera rigorosa nel caso degli edifici abitativi destinati alle aziende d'estivazione: queste ultime, infatti, sarebbero non di rado situate in contesti paesaggistici fragili e isolati. Di conseguenza, si dovrebbe completare la formulazione aggiungendo che la realizzazione degli edifici abitativi deve obbligatoriamente avvenire in maniera tale da consentirne l'immediata demolizione non appena non è più possibile soddisfare la destinazione prevista in sede di autorizzazione.

2.4 Articolo 23g capoverso 2 lettera a

BL, BS, GE, LU, SZ; ACS, SAB; BVSZ, Migros e SOBV si dichiarano **d'accordo** con l'integrazione proposta. L'ACS è favorevole al fatto che in tal modo si continui a consentire la detenzione di pesci negli edifici esistenti. BS accoglie con soddisfazione il più ampio margine d'azione imprenditoriale che verrebbe così offerto agli agricoltori.

L'ASPAN critica invece la disposizione sostenendo che pesci, insetti e funghi non sono né prodotti agricoli né animali da reddito. Il relativo allevamento o la relativa produzione potrebbero avere luogo anche in una zona artigianale o industriale. Gli impianti per l'itticoltura indoor, moderni e a prova di mercato, sono inequivocabilmente di natura industriale-commerciale e, come tali, di pertinenza di una zona edificabile. Se, tuttavia, simili utilizzazioni hanno luogo soltanto in edifici esistenti e non sono classificate come agricoltura in senso stretto, il relativo impatto su ambiente e territorio è limitato. In un tal caso la disposizione potrebbe essere accettata.

La **soppressione** della disposizione viene richiesta da PSS, pvl; AHD, FP e pro natura. L'AHD sostiene che la produzione di animali, piante e funghi, così come la tenuta di cavalli, potrebbe eventualmente essere ammessa in presenza di una base foraggera o di materie prime proveniente principalmente dall'azienda.

Secondo il WWF, la produzione di animali, piante e funghi come base per alimenti e foraggio non appartiene alla zona agricola. Esso respinge pertanto l'apertura della zona agricola ad aziende operanti in questo ambito e si oppone ai vantaggi competitivi ingiustificati che tali aziende trarrebbero nei confronti delle aziende situate nella zona artigianale.

2.5 Articolo 24e capoverso 6, 3° periodo

JU; FVE, SOBV e SVIT **appoggiano** la nuova disposizione.

Il PPD chiede che venga data attuazione ai miglioramenti disposti dal Parlamento a favore della tenuta di bestiame minuto.

PSS; ASPU, ATA, Greenpeace, pro natura e Stazione ornitologica evidenziano la necessità di precisare che la tenuta di bestiame minuto a scopo di hobby è ammessa solo se non è possibile un'utilizzazione agricola della superficie e se non ne deriva alcuna utilizzazione più intensiva o più impattante.

BL, GL, LU e CDPNP invitano a **rinunciare** all'aggiunta concernente gli edifici annessi. Questo privilegio sarebbe infatti sproporzionato rispetto alla perdita di piccola entità (LU). SH nutre molti dubbi riguardo all'attuabilità della norma.

A giudizio dei Giovani Verdi, l'autorizzazione per la ricostruzione dovrebbe essere obbligatoriamente vincolata a un onere di demolizione.

2.6 Articolo 60 capoverso 1 lettera j LDFR

GR e JU accolgono con favore la creazione della nuova fattispecie di autorizzazione eccezionale.

BL giudica la modifica obsoleta se si rinuncia a modificare l'articolo 16a concernente le zone agricole speciali.

CP, FVE e uspi respingono la nuova disposizione proposta.

III Elenco delle abbreviazioni

ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri
Adelboden	Comune di Adelboden
ADPR	Association pour la défense de la propriété rurale (ADPR)
AeCS	Aero-Club Svizzero
Aequéo	Aequéo Michel Matthey
Aerosuisse	Aerosuisse – Associazione mantello dell'aeronautica e dello spazio svizzeri
Aeschi	Comune di Aeschi
AG	Cantone di Argovia
AGBerggebiet	Arbeitsgruppe Berggebiet
AgorA	Association des groupements et organisations romands de l'agriculture (AgorA)
AgriGenève	AgriGenève – L'association faitière de l'agriculture genevoise
Agrijura	Chambre jurassienne d'agriculture
Agro-Entrepreneurs	Agro-Entrepreneurs Suisse
AHD	Association «pour un habitat durable»
AI	Cantone di Appenzello Interno
Alliance	Alliance Patrimoine
AR	Cantone di Appenzello Esterno
Archeologia	Archeologia Svizzera
ASA	Associazione Svizzera degli Aerodromi
ASCAD	Association suisse du chauffage à distance
ASIC	Associazione Svizzera dell'industria degli Inerti e del Calcestruzzo
ASIG	Association Suisse de l'Industrie Gazière
ASPAN	Associazione svizzera per la pianificazione del territorio
ASPU	Associazione svizzera per la protezione degli uccelli
ASPV	Association Suisse des Producteurs de Volaille (ASPV)
asut	asut – Associazione svizzera delle telecomunicazioni
ATA	Associazione traffico e ambiente
AVGB	Association Valaisanne de l'industrie des Gravieres et du Béton
BBGR	Bergbahnen Graubünden
BE	Cantone di Berna
Beatenberg	Comune di Beatenberg
BEBergbahnen	Remontées Mécaniques Bernoises
BEBV	Berner Bauern Verband (BEBV)

Bell	Bell Schweiz AG
Bio Suisse	Bio Suisse – Associazione mantello delle aziende Gemma svizzere
BL	Cantone di Basilea Campagna
Blumenstein	Comune di Blumenstein
Bönigen	Comune di Bönigen
BPZV	Fédération Bernoise d'Elevage Chevalin
BS	Cantone di Basilea Città
Buchholterberg	Comune di Buchholterberg
Bütschwil-Ganterschwil	Comune di Bütschwil-Ganterschwil
BVAG	Bauernverband Aargau
BVAR	Bauernverband Appenzell Ausserrhoden
BVBB	Bauernverband beider Basel
BVGR	Bündner Bauernverband
BVNW	Bauernverband Nidwalden
BVOW	Bauernverband Obwalden
BVSH	Schaffhauser Bauernverband
BVSZ	Bauernvereinigung des Kantons Schwyz
BVUR	Bauernverband Uri
CAJB	Chambre d'agriculture du Jura bernois CAJB
CAS	Club Alpino Svizzero
CATEF	Camera Ticinese dell'Economia Fondiaria
CCI	Chambre Valaisanne de Commerce et d'Industrie
CCIG	Chambre de commerce, d'industrie et des services de Genève
CDCA	Conferenza dei direttori cantonali dell'agricoltura
CDPNP	Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio (CDPNP)
cemsuisse	cemsuisse – Associazione svizzera dell'industria del cemento
CFG	Commissione federale di geologia (CFG)
CFMS	Commissione federale dei monumenti storici CFMS
CFNP	Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio (CFNP)
CGI	Chambre genevoise immobilière
CHGEOL	Associazione svizzera die geologi
CHS	Cooperative d'abitazione svizzera
cnav	Chambre neuchâteloise d'agriculture et de viticulture
COFICHEV	Conseil et observatoire suisse de la filière du cheval
COJA	Commission des jeunes agriculteurs
costruionesvizzera	costruionesvizzera – Organizzazione nazionale della costruzione

CP	Centre Patronal (CP)
CPT	La Conférence Pierres et Terres
CVAM	Chambre vaudoise des arts et métiers (CVAM)
Därstetten	Comune di Därstetten
D CPA	Conferenza svizzera dei direttori cantonali delle pubbliche costruzioni, della pianificazione e della protezione dell'ambiente
Développement CH	Développement Suisse
Diemtigen	Comune di Diemtigen
Ebnat-Kappel	Comune di Ebnat-Kappel
ECO SWISS	ECO SWISS – Organisation de protection de l'environnement de l'économie suisse
economiesuisse	economiesuisse – Federazione delle imprese svizzere
Eriz	Comune di Eriz
ETH-IRL	Institut für Raum- und Landschaftsentwicklung (IRL)
ewz	ewz
Fahrni	Comune di Fahrni
FAS	Federazione Architetti Svizzeri
FER	Fédération des Entreprises Romandes (FER)
FFS	FFS Infrastruttura
FM	Federazione svizzera della razza franchises-montagnes (FSFM)
FNU	Fachkreis Nutzung des Untergrunds (FNU)
Forst-Längenbühl	Comune di Forst-Längenbühl
FP	Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio
FR	Cantone di Friburgo
FRI	Fédération romande immobilière (FRI)
Frutigen	Comune di Frutigen
FSAC	Federazione svizzera d'allevamento caprino (FSAC)
FSAE	Federazione Svizzera delle organizzazione d'allevamento equino (FSAE)
FSAP	Federazione Svizzera Architetti Paesaggisti
FSSE	Federazione Svizzera Sport Equestri
FST	Federazione svizzera del turismo
FSU	Federazione svizzwea degli urbanisti
FUS	Funivie Svizzere (FUS)
FVE	Fédération vaudoise des entrepreneurs
GalloSuisse	GalloSuisse – Association des producteurs d'oeufs suisses
GastroSuisse	GastroSuisse
GAV	Gemeindeammänner-Vereinigung des Kantons Aargau

GDPT	Gruppo di diritto della pianificazione del territorio (GDPT)
GE	Cantone di Ginevra
geosuisse	geosuisse – Società svizzera di geomatica e di gestione del territorio
Geotermia	Geotermia Svizzera – Società Svizzera per la Geotermia
Giovani Verdi	Giovani Verdi Svizzera
GL	Cantone di Glarona
GR	Cantone dei Grigioni
Greenpeace	Greenpeace Svizzera
Grindelwald	Comune di Grindelwald
GST-SVS	Association suisse de la médecine aviaire
Guggisberg	Comune di Guggisberg
GVZ	Gemüseproduzenten-Vereinigung des Kt. Zürich und benachbarter Gebiete
Habkern	Comune di Habkern
Hasliberg	Comune di Hasliberg
Heiligenschwendi	Comune di Heiligenschwendi
HEV	Associazione Svizzera dei Proprietari Fondiari (HEV)
HKBB	Handelskammer beider Basel
Hochparterre	Hochparterre AG
hotelleriesuisse	hotelleriesuisse – Società Svizzera degli Albergatori
HS	Heimatschutz Svizzera
HSR-IRAP	Institut für Raumentwicklung
IGS	Ingegneri-Geometri Svizzeri
InfraWatt	InfraWatt
Innertkirchen	Comune di Innertkirchen
IPV CH	Islandpferdevereinigung Schweiz
JardinSuisse	JardinSuisse – Associazione svizzera imprenditori giardinieri
JU	Cantone del Giura
Kandergrund	Comune di Kandergrund
Kandesteg	Comune di Kandersteg
Kompost	Kompostforum Schweiz
Krattigen	Comune di Krattigen
Lauenen	Comune di Lauenen
Lausanne	Città di Losanna
LBV	Luzerner Bäuerinnen- und Bauernverband
Leissigen	Comune di Leissigen
Lenk	Comune di Lenk
LF	Landwirtschaftsforum der Unesco Biosphäre Entlebuch

LU	Cantone di Lucerna
Lütschental	Comune di Lütschental
LVO	Landfrauenverband Obwalden
Migros	Migros-Genossenschafts-Bund
NE	Cantone di Neuchâtel
Nesslau	Comune di Nesslau
NFP 68	Fondo nazionale svizzero, Ressource Boden
NVS	Naturstein-Verband Schweiz
NW	Cantone di Nidvaldo
Oberlangenegg	Comune di Oberlangenegg
Oberried	Comune di Oberried
Oberwil	Comune di Oberwil (Simmental)
Ökostrom	Coopérative Ökostrom Schweiz
OKV	Verband Ostschweizer Kavallerie- und Reitvereine (OKV)
OTPR	Società Svizzera di studio per l'ordinamento territoriale e la politica regionale
OW	Cantone di Obvaldo
Paysage Libre	Paysage Libre Suisse – Fédération suisse pour une politique raisonnable de l'énergie et de l'aménagement du territoire
PES	Partito ecologista svizzero
pfh-seh	sport équestre avec handicap.ch
Piccoli contadini	Associazione dei piccoli contadini
PLR	PLR.I Liberali Radicali
PPD	Partito popolare democratico
pro natura	Pro Natura
Prométerre	Prométerre – Association vaudoise de promotion des métiers de la terre
PSA	Protezione Svizzera degli Animali PSA
PSL	Produttori Svizzeri di Latte
PSS	Partito socialista svizzero
pvl	Partito Verde-Liberale
PZB	Pro Zürcher Berggebiet
RAKUL	Verein für Raumentwicklung Kultur und Landschaft
ReLuWe	Region Luzern West
Reutigen	Comune di Reutigen
RK Emmental	Regionalkonferenz Emmental
RKBM	Regionalkonferenz Bern Mittelland
RKOO	Regionalkonferenz Oberland-Ost (RKOO)

RMAF	Remontées Mécaniques Alpes Fribourgeoises
RMV	Remontées Mécaniques du Valais (WBB/RMV)
Rüschegg	Comune di Rüschegg
RWU	RWU Regionalplanung Winterthur und Umgebung
RZO	Region Zürcher Oberland RZO
RZU	Regionalplanung Zürich und Umgebung (RZU)
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
Saxeten	Comune di Saxeten
Schür.li	Schür.li
Schwanden b. Brienz	Comune di Schwanden b. Brienz
SFS	Società forestale svizzera (SFS)
SG	Cantone di San Gallo
SGBV	St. Galler Bauernverband
SH	Cantone di Sciaffusa
SHV-FSVL	Federazione Svizzera di Volo Libero
sia	Società svizzera degli ingegneri e degli architetti
Sigriswil	Comune di Sigriswil
SO	Cantone di Soletta
SOBV	Solothurner Bauernverband
SS	Sentieri Svizzeri
SSIC	Società Svizzera degli Impresari-Costruttori (SSIC)
SSIGA	Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque (SSIGA)
ssp	Società svizzera di pedologia
Stazione ornitologica	Stazione ornitologica svizzera
suisseporcs	Fédération suisse des éleveurs et producteurs de porcs
SVIT	L'Associazione svizzera dell'economia immobiliare
Swiss Beef	Swiss Beef
swissbrick	swissbrick.ch – Association suisse de l'industrie de la terre cuite
swisscofel	swisscofel – Association Suisse du Commerce Fruits, Légumes et Pommes de terre
Swisscom u. a.	Swisscom (Schweiz) AG, Salt Mobile AG, Sunrise Communications AG
swissgrid	Swissgrid SA
swisshorse	Federazione d'allevamento dell cavallo da sport CH (FACH)
SZ	Cantone di Svitto
TCS	Touring Club Suisse
Teuffenthal	Comune di Teuffenthal
TF	Tribunale federale svizzero

TG	Cantone di Turgovia
TI	Cantone del Ticino
Toggenburg	Region Toggenburg
UCS	Unione delle città svizzere
UDC	Unione Democratica di Centro
UFS	Umweltfreisinnige St. Gallen (UFS)
Unterlangenegg	Comune di Unterlangenegg
UPSC	Unione Professionale Svizzera della Carne
UR	Cantone di Uri
usam	Unione svizzera delle arti e mestieri
USC	Unione Svizzera dei Contadini
USDRCR	Unione Svizzera delle donne contadine e rurale
USI	Unione svizzera degli imprenditori
usic	usic – Unione Svizzera degli Studi Consulenti d'Ingegneria
uspi	Union suisse des professionnels de l'immobilier (USPI Suisse)
USPV	Unione svizzera produttori di verdura
USS	Unione sindacale svizzera
UTP	Unione dei trasporti pubblici
VD	Cantone di Vaud
VolkswirtschaftBeo	Volkswirtschaft Berner Oberland
VS	Cantone del Vallese
VTL	Verband Thurgauer Landwirtschaft
Wattenwil	Comune di Wattenwil
Wildhaus-St. Johann	Comune di Wildhaus-St. Johann
Wimmis	Comune di Wimmis
Wohlen	Comune di Wohlen
WOHNEN SCHWEIZ	WOHNEN SCHWEIZ – Associazione delle cooperative di costruzione
WWF	WWF Svizzera
ZBB	Zentralschweizer Bauernbund
ZBV	Zuger Bauernverband
ZG	Cantone di Zugo
ZH	Cantone di Zurigo
ZüBV	Zürcher Bauernverband (ZBV)
Zweisimmen	Comune di Zweisimmen